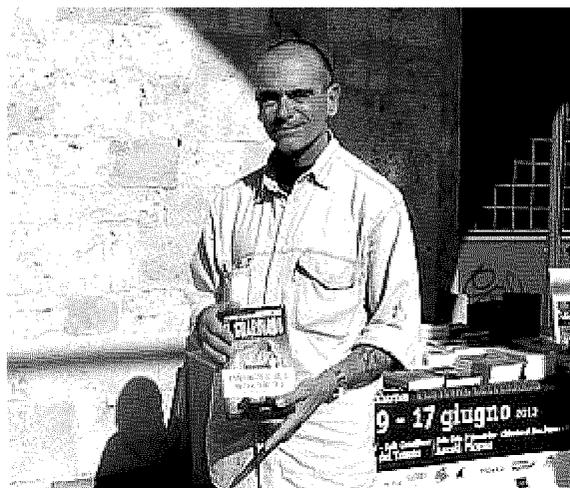


PICENO D'AUTORE L'APPUNTAMENTO ALL'EX PESCHERIA

Tutti pazzi per il 'noir' editori e critici a confronto

Lo scrittore Massimo Lugli: "Amato tra i nuovi talenti"



di VALENTINA MARSELLA

CHE COS'È davvero il genere noir, e perchè spesso si confonde con il classico giallo? E' la domanda al centro del dibattito tra editori, critici e scrittori riuniti ieri e oggi nella sala Cola D'Amatrice dell'ex pescheria per la rassegna letteraria 'Piceno D'Autore'. Gli editori, dalla Mondadori alla **Newton** Compton, fino al nostrano Fazi, hanno confessato l'indiscusso successo del noir, erede in un certo senso dei gialli classici di Agata Christie. Che ancora oggi continuano ad uscire in mille versioni, in prima linea nelle vendite. Così è oggi per il noir, genere in continua ascesa in cui si cimentano molti giovani talenti. E non solo. Anche chi è scrittore letterario classico, è tentato almeno una volta di raccontare l'altro volto, occulto e misterioso, del quotidiano. E' stato così per Massimo Lugli, inviato speciale di 'Repubbli-

ca', che da cronista di nera ha fatto un balzo quasi naturale tuffandosi in questo genere. C'era anche lui tra gli scrittori che a 'Piceno D'Autore' ha portato la testimonianza viva di una moda letteraria sempre più amata. Dopo aver esordito con 'Roma Maledetta',

L'AUTORE

«Quando crei un personaggio noir, ti affezioni a lui, tanto da non riuscirci a staccare»

nel '98, quasi dieci anni più tardi, con la **Newton** Compton, Lugli ha scritto 'La legge di Lupo solitario'. E' qui che è nato il suo personaggio, quel personaggio a cui qualsiasi scrittore di noir si affeziona. Tanto da non riuscire più a staccarsene. Nel 2010, infatti, prosegue quel filo di suspense e brivido con 'L'istinto del Lupo'. E ieri, aveva in mano il suo ultimo ca-

polavoro, 'Il Guardiano' una nuova affascinante indagine del giornalista Marco Corvino, tra arti marziali e misteriosi omicidi, finalista al Premio Strega. Lugli, che viene dalla cronaca nera, confessa che nel suo campo è facile cadere nella tentazione di tuffarsi nel noir. Perchè "la nera - dice - è letteratura, è vita quotidiana. Poi una volta creato il personaggio, è difficile uscirne". Il giornalista parla del noir, definendolo un genere "abitudinario", dove "scorrono gli stessi personaggi e lo stesso meccanismo di scrittura. Tanto che in Inghilterra c'è un'associazione che certifica se rientri in questi canoni di scrittura". E ancora, sul filo sottile che separa giallo e noir, al centro del dibattito tra editori e critici, Lugli, parlando di "facile confusione tra i vari generi", conclude che anche il pulp, spesso viene scambiato per noir.